

STUDENTI DALMATI ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

STIJEPO OBAD
Filozofski Fakultet
(Facoltà di Filosofia)
Zara

CDU: 378.141(Padova)(497.5-3Dalmazia)"1797/1866"
Sintesi
Dicembre 2001

Riassunto – Fino al 1874, anno della fondazione dell'Università di Zagabria, gli studenti della Dalmazia, dal medioevo fino all'unificazione dell'Italia, avevano proseguito gli studi iscrivendosi presso diverse università europee; in Italia, specialmente a Padova ma anche a Pavia, Loreto, Bologna, Venezia e Roma. Fino alla dominazione francese non esistevano in Dalmazia scuole d'insegnamento elevate a rango universitario, perciò gli studenti, volenti o nolenti erano stati costretti a proseguire gli studi in Italia.

Tale opzione, da un lato, trovava fondamento soprattutto nella tradizione secolare, nella vicinanza geografica e nella buona conoscenza della lingua italiana da parte degli studenti dalmati, dall'altro, nella qualità d'insegnamento e nella fama che avevano allora le università italiane, in particolare quella patavina, entro i confini della monarchia.

A partire dagli anni sessanta dell'Ottocento, con lo sviluppo del risveglio nazionale croato in Dalmazia, la lingua ufficiale italiana venne gradatamente sostituita da quella croata per cui gli studenti, in numero sempre maggiore, continuarono gli studi universitari iscrivendosi all'Università di Zagabria.

Fino al secolo XIX, la Dalmazia è stata una regione prevalentemente feudale con un'economia cittadina sottosviluppata, con relazioni agrarie coloniche e con istituzioni feudali nell'amministrazione. Tali fattori incisero negativamente anche nel campo dell'istruzione pubblica, in particolare quella laica. Infatti, non esistevano scuole medie moderne, né università. E' logico dunque, che la maggior parte degli intellettuali, ecclesiastici e laici fossero istruiti nelle università straniere, in modo particolare in quelle italiane¹. La Dalmazia, con i propri prodotti, non era in grado di sopperire al fabbisogno della popolazione

¹ M.D. GRMEK, "Hrvati i sveučilište u Padovi" /I croati e l'Università di Padova/, *Ljetopis Jugoslavenske Akademije Znanosti i Umjetnosti* (= *Ljetopis JAZU*) /Annuario dell'Accademia jugoslava delle scienze e delle arti/, Zagabria, vol. 62 (1957); IDEM, "Inauguralne disertacije hrvatskih, srpskih i slovenačkih liječnika (1660.-1865.)" /Le dissertazioni inaugurali dei medici croati, serbi e sloveni (1660-1865)/,

e perciò era costretta ad importare merce e vari prodotti industriali e manufatti dall'Occidente europeo, mentre i prodotti agricoli e zootecnici venivano importati dal retroterra di gravitazione ottomana. Le carovane arrivavano fino alle città costiere della Dalmazia e in parte fino a Trieste.

Nel secolo XIX lo sviluppo storico della Dalmazia conobbe tre periodi ben distinti: il primo governo austriaco (1797-1805), l'amministrazione francese napoleonica (1806-1813) e il secondo governo austriaco (1814-1918). Nella società dalmata esistevano enormi differenze fra villaggio e città, fra "berretto" e "capello", fra ceti sociali poveri e benestanti. Da un lato, l'oligarchia privilegiata, deteneva il potere economico e politico, di provenienza nazionale e straniera, mentre dall'altro, vi era la popolazione cittadina e quella contadina, prevalentemente slava, ovvero croata e, in parte, serba. Le contraddizioni di classe fra paesi e città, e nelle città stesse, erano presenti durante tutto il secolo.

All'epoca dell'amministrazione francese ebbe inizio la trasformazione borghese della Dalmazia, poi ritardata durante il periodo asburgico. Dopo il 1848, negli anni del neoassolutismo e del periodo costituzionale, in modo particolare dopo il 1861, si svilupparono i rapporti capitalistici di produzione ed ebbe inizio l'accumulazione del capitale con una modesta produzione industriale².

Contemporaneamente, in Dalmazia, durante le tre amministrazioni sopra menzionate, si sviluppò l'apparato amministrativo e giuridico, in particolare nel corso del governo austriaco³. La burocrazia deteneva il sistema politico e rappresentava il braccio destro del regime assolutista. Si sentiva il bisogno di

Starine /Antichità, Zagabria, vol. 43 (1951); "Sebenicesi allo studio di Padova dal secolo XV al XVIII", *Il Nuovo Cronista di Sebenico*, Trieste, 1896, p. 88-91.

² D. FORETIĆ, "O ekonomskim prilikama u Dalmaciji u drugoj polovici XIX stoljeća do prvog svjetskog rata" /La situazione economica in Dalmazia dalla seconda metà del XIX secolo fino alla prima guerra mondiale/, *Zbornik: Hrvatski narodni preporod u Dalmaciji i Istri /Miscellanea: Il risveglio nazionale croato in Dalmazia e in Istria*/, Zagabria 1969, p. 9-45; IDEM, "Društvene prilike u Dalmaciji od polovice XIX. stoljeća do prvoga svjetskog rata" /Le condizioni sociali in Dalmazia dalla metà del XIX secolo fino alla prima guerra mondiale/, *IBIDEM*, p. 46-76; I. KARAMAN, "Sastav i socijalno-ekonomska djelatnost dalmatinskog gradjanstva u šezdesetim i sedamdesetim godinama 19. stoljeća" /La componente sociale e l'attività economica della popolazione della Dalmazia negli anni 60 e 70 del XIX secolo/, *Privreda i društvo Hrvatske u 19. stoljeću /L'economia e la società della Croazia nel XIX secolo*/, Institut za hrvatsku povijest /Istituto per la storia croata/, Zagabria 1972, p. 115-138; IDEM, "Problemi privrednog razvitka Dalmacije pod austrijskom upravom" /Problemi inerenti lo sviluppo economico della Dalmazia durante l'amministrazione austriaca/, *IBIDEM*, p. 266-289.

³ V. MAŠTROIĆ, "Razvoj sudstva u Dalmaciji u XIX. stoljeću" /Lo sviluppo giuridico in Dalmazia nel XIX secolo/, *Radovi Instituta JAZU u Zadru /Lavori dell'Istituto JAZU di Zara*/, Zara, 1959, p. 18-75.

legali, giudici, avvocati, mentre gli organi amministrativi e quelli giuridici vennero a trovarsi in condizioni privilegiate; da posizioni filogovernative organizzavano e dirigevano l'autorità amministrativa e giuridica, perseguitavano la massoneria, i pochi carbonari⁴, i liberali, i seguaci dell'Illirismo e quanti auspicavano l'unione delle terre croate. Allora si svilupparono non soltanto l'amministrazione pubblica e quella giurisdizionale, ma anche quella sanitaria, l'istruzione media e, di conseguenza, si avvertì il bisogno non soltanto di legali, ma anche di medici e di professori per i tre ginnasi di Zara, Spalato e Ragusa. In conformità all'economia sottosviluppata erano meno ricercati gli agronomi, gli ingegneri, medici veterinari, ecc., almeno fino agli anni sessanta del XIX secolo. La sottomissione politica aveva notevolmente inciso anche nella sovrastruttura religiosa, e nella umile produzione letteraria e musicale.

Nella Dalmazia di allora, in modo particolare i ceti benestanti delle città governavano, giudicavano, insegnavano, scrivevano, stampavano e parlavano in lingua italiana. Coloro che terminavano gli studi ginnasiali conoscevano meglio la lingua italiana che quella croata. In tale modo potevano seguire meglio le lezioni nelle università italiane, conseguendo successi culturali e scientifici tipici degli stati dell'Europa occidentale⁵.

In Dalmazia, a partire dagli anni Sessanta dell'Ottocento, durante il risveglio popolare croato, la lingua italiana, quella ufficiale e dell'insegnamento, venne gradatamente sostituita da quella croata, in modo particolare nel campo letterario, che raggiunse l'apice del suo sviluppo all'inizio del '900 nel corso del movimento letterario ed artistico, denominato "modernismo" croato.

Fino al governo francese, in Dalmazia non vi era stato insegnamento a livello universitario; per questo motivo, la maggior parte degli studenti preferiva iscriversi presso le università italiane. Tale fatto, da un lato, trovava fondamento nella secolare tradizione, nella stessa comunità politica, nella vicinanza geografica e nella buona conoscenza della lingua italiana da parte degli studenti della Dalmazia. Dall'altro, ci sembra doveroso segnalare l'alta qualità dell'insegnamento e la fama che detenevano le università italiane entro i confini della monarchia danubiana, in particolare quella patavina.

⁴ A. OSTOJA, "La carboneria e le sette segrete in Dalmazia e in Istria (1813-1824)", *Atti e Memorie della Società dalmata di storia patria*, Roma, vol. VII (1970), p. 15-244; cfr. S. OBAD, "O karbonarima u Dalmaciji" /Sui carbonari in Dalmazia/, *Zadarska Revija (=ZR) /Rivista zaratina/*, Zara 1975, n. 1, p. 96-99.

⁵ M. ZORIĆ, "Romantički pisci u Dalmaciji na talijanskom jeziku" /Gli scrittori romantici della Dalmazia in lingua italiana/, *Rad JAZU /Lavoro JAZU/*, Zagabria, vol. 357 (1971), p. 353-469.

In Dalmazia, dunque, necessitavano quadri specializzati onde poter passare dalla produzione feudale a quella capitalistica e questi si potevano ottenere solamente con gli studenti che studiavano nelle università italiane della Monarchia, specialmente a Padova. A tale riguardo, Vincenzo Dandolo, provveditore della Dalmazia, di nazionalità italiana, nel 1806 fondò a Zara un Liceo che nel 1810 venne elevato a scuola centrale di rango universitario⁶. Si studiava giurisprudenza e medicina, ma il Dandolo non aveva trascurato le altre specializzazioni che avrebbero potuto aiutare economicamente la Dalmazia. E così nel 1811, ventuno studenti avevano conseguito la laurea in medicina, farmacia, architettura, geodesia, giurisprudenza e teologia⁷. In quell'anno, a causa delle scarse possibilità finanziarie e della guerra, le scuole centrali di Zara vennero chiuse e gli studenti dalmati furono costretti a continuare gli studi in Italia, iscrivendosi in modo particolare presso l'università di Padova⁸.

Tuttavia con il cambiamento della situazione politica, gli studenti dalmati cominciarono a frequentare le università non soltanto a Padova ma anche a Vienna e a Graz. La maggior parte di coloro che terminavano gli studi ginnasiali a Zara, Spalato e a Ragusa, proseguiva gli studi in Italia. Dal 1829 al 1834 la struttura degli studenti iscritti all'estero era la seguente: la maggior parte aveva optato per il conseguimento della laurea in giurisprudenza, meno per la medicina, mentre solamente uno si era iscritto al politecnico di Vienna.

Nel 1829 a Padova erano iscritti 12 studenti, l'anno seguente più o meno altrettanti, mentre nel 1831 otto, nel 1832 sette, nel 1833 soltanto quattro e nel 1834 sei. Gli altri frequentano le università di Graz, Pavia e Venezia.

I movimenti rivoluzionari in Italia nella prima metà del secolo avevano notevolmente influito anche sulla scelta d'iscrizione degli studenti dalmati nelle varie università, mentre le autorità austriache avevano cercato di dissuadere gli studenti dal frequentare le università italiane. Ebbero pure l'opportunità di optare per la continuazione degli studi fuori corso presso istruttori

⁶ S. OBAD, "Visoko školstvo u Zadru tijekom devetnaestog stoljeća" /La scuola superiore a Zara durante il XIX secolo/, *Radovi Razdio društvenih znanosti* /Contributi del dipartimento di scienze sociali/, Filozofski Fakultet /Facoltà di Filosofia/, Zara, vol. 6 (1975-1976), p. 401-410.

⁷ *IBIDEM*, p. 409.

⁸ Historijski arhiv Zadar (=HAZ) (Archivio storico di Zara), "Predsjednički spisi Namjesništva za Dalmaciju" /Atti presidiali della Luogotenenza per la Dalmazia/, 1834, III/1/10, n. 2371; cfr. pure M.P. GHEZZO, "I dalmati all'Università di Padova dagli Atti dei gradi accademici 1601-1800", *Atti e Memorie della Società Dalmata di Storia Patria*, Padova, vol. XXI (1992), p. 3-210; per gli anni 1801-1947 vedi il volume XXII (1993), p. 3-247.

privati. Tuttavia, tale opzione, per la mancanza di istruttori privati, non aveva dato i risultati previsti perciò la maggioranza degli studenti dalmati aveva optato per l'iscrizione regolare.

Lo studiare a Padova, anche se esistevano le possibilità di ottenere borse studio (ad esempio dal fondo Conte Vetter von Lilienberg⁹), era troppo costoso in particolare per le famiglie meno abbienti, perciò nel 1843 alcuni comuni dalmati avevano inviato a Vienna la richiesta affinché venisse nuovamente introdotto a Zara lo studio di giurisprudenza come lo era stato ai tempi della dominazione francese. Ma appena nel 1848, quattro anni dopo la rinnovata richiesta del comune di Zara (1847), Vienna permise la fondazione di un Istituto per lo studio privato di giurisprudenza¹⁰.

Gli studenti universitari di Zara usavano gli stessi manuali usati da quelli che frequentavano l'università patavina. Gli esami venivano sostenuti davanti a una particolare commissione di rinomati legali della Dalmazia, mentre i titoli di studio conseguiti dopo la laurea e i diplomi erano equivalenti a quelli rilasciati dalle facoltà di legge delle università della monarchia austro ungarica.

Dopo la vittoria della controrivoluzione monarchica, gli studenti dalmati fecero ritorno iscrivendosi alle vecchie università per cui nel 1851 lo studio privato di giurisprudenza a Zara venne interrotto.

Dal 1850 al 1860, la maggior parte degli studenti della Dalmazia aveva continuato, ancora sempre a Padova, gli studi di medicina, giurisprudenza, scienze umanistiche, ma anche a Vienna e a Graz. È ovvio che a Vienna e a Graz, di solito, si iscrivevano coloro che conoscevano bene la lingua tedesca, anche se una parte degli studenti continuarono a seguire gli studi fuori corso presso istruttori privati. Durante il neoassolutismo aveva assunto una nuova dimensione di sviluppo l'apparato amministrativo e quello giuridico, perciò, la regione aveva avuto sempre più bisogno di un numero consistente di legali. A tale riguardo, il comune di Zara si era rivolto a Vienna affinché anche a Zara venisse fondato un Istituto legale a livello universitario simile a quello operante a Bratislava e a Zagabria. Le autorità, dopo numerosi tentennamenti avevano risposto negativamente¹¹.

⁹ HAZ, *Štampe /Stampe/,* 1840.

¹⁰ Š. PERIČIĆ, "Privatni zavod za pravni studij i pokušaji osnivanja Pravne akademije u Zadru" /Istituto privato per lo studio di giurisprudenza e i tentativi di fondare a Zara un' Accademia di giurisprudenza/, *ZR*, 1967, n. 4, p. 302; IDEM, "Privatni studij prava u Dalmaciji u prošlom stoljeću" /Lo studio privato di giurisprudenza in Dalmazia nel secolo scorso/, *Odvjetnik /L' avvocato/,* 1968, n. 6-7.

¹¹ Š. PERIČIĆ, "Privatni Zavod", *cit.*, p. 311.

Dopo il 1866, quando l'Austria perdette l'Italia settentrionale, ma specialmente dopo il 1870, gli studenti della Dalmazia frequentarono sempre meno gli atenei italiani, mentre gli studenti fuori corso sostenevano gli esami presso le università austriache. Dal 1870 la maggior parte dei nostri studenti continuò gli studi presso le università della monarchia austro-ungarica, iscrivendosi a Vienna, Graz, Innsbruck, Budapest, Praga, mentre dal 1874 in poi – anno della fondazione dell'Università di Zagabria – optarono per l'iscrizione presso quell'università croata¹².

Le barriere linguistiche vennero dunque rimosse, ma non tutti i Dalmati continuarono gli studi a Zagabria, per il fatto che nella Cislaitania non venivano riconosciuti gli esami sostenuti all'università di Zagabria, specialmente quelli per il proseguimento del dottorato di ricerca. A nulla valsero le proteste e le richieste presso la Dieta dalmata e presso il Parlamento di Vienna – nessun cambiamento radicale si ebbe fino alla dissoluzione dell'Impero austriaco.

La struttura nazionale e quella sociale degli studenti dalmati iscritti presso l'università patavina era la seguente: a Padova si iscrivevano studenti croati, studenti di origine italiana e qualcuno anche di nazionalità serba. Nella seconda metà del secolo XIX il numero degli studenti croati aumentò notevolmente; si trattava però di figli di nobili e di cittadini benestanti. Nella seconda metà dell'Ottocento prevalsero gli studenti di origine cittadina.

Tra i molti studenti iscritti presso le università straniere, i nostri conseguirono risultati soddisfacenti, per niente inferiori agli studenti di altre nazionalità, il che si può vedere dal numero di professori universitari oriundi dalla Dalmazia, fra i quali ricorderemo Roberto Visiani, botanico, da Sebenico. Anche il numero delle lauree conseguite lo può confermare¹³.

Dal 1823 al 1865 avevano conseguito la laurea in medicina 63 nostri studenti. Fino all'anno 1850 un numero consistente di studenti avevano conseguito pure il dottorato di ricerca più che nel periodo che va dal 1851 all'anno

¹² D. MADJER, "Dalmacija i hrvatsko sveučilište" /La Dalmazia e l'Università croata/, *Obzor /Orizzonte/*, 1934, n. 123. Vedi pure HAZ, *Miscellanea*, XV, 47-48.

¹³ M. D. GRMEK, "Inauguralne disertacije hrvatskih, srpskih i slovenačkih liječnika (1660-1865) i hrvatski medicinari u Padovi" /Le dissertazioni inaugurali di medici croati, serbi e sloveni (1660-1865) e i medici croati a Padova/, *Liječnički vjesnik /Bollettino medico/*, Zagabria, n. 70 (1954), p. 154-156. Vedi pure L. GLEZINGER, "Medicinski fakultet u Padovi i Hrvati" /La Facoltà di medicina di Padova e i Croati/, *Liječnički vjesnik*, cit., n.72 (1950), p. 251-255. Cfr. "Univerza u Padovi" /L'Università di Padova/, *Nova doba /Epoca nuova/*, n. 125 (1922), p. 2.

1865. Come già accennato, non soltanto a Padova, gli studenti dalmati ottennero titoli accademici.

Nelle secolari relazioni culturali tra le due sponde dell'Adriatico, gli studenti della Dalmazia costituirono un vero ponte di collegamento, instaurando buoni rapporti letterari e culturali tra i Croati e gli Italiani.

Accanto alle università di Bologna, Roma, Pavia, Loreto e Venezia, Padova rappresentava il centro di studio per i futuri medici, legali e professori croati della Dalmazia. Tale centro universitario ancor oggi può essere fiero per la sua ricca tradizione studentesca. Nella storia culturale dei Croati, l'Università di Padova ha una grande importanza; numerosissimi intellettuali laici ed ecclesiastici hanno frequentato quella Università. Molti tra gli avvocati, medici, professori con orgoglio parlano della cultura italiana e della lingua di Dante. Cito qui alcune righe dalla bibliografia di Kosta Vojnović, studente padovano, fautore del "risorgimento" nazionale croato. Egli scrive: "L'Italia ha più titoli al mio affetto, che tutte le altre provincie dell'Universo, che la mia patria stessa. Poiché se questa mi fu madre perché nacqui, e passai la mia infanzia nel suo seno, l'Italia mi fu tale nella vita intellettuale, morale ed altra. E come no? Tasso, Ariosto, Dante, Manzoni, Monti, Alfieri infiammarono il mio affetto, riscaldarono la mia immaginazione. Tullio, Tacito, Cesare, Boccaccio, Gioberti, Mazzini, Perticari informarono il mio intelletto, e il mio cuore. Dall'Italia ogni grande pensiero, ogni sublime sentimento io debbo (...) E che voi pretendereste, sensori severi, che tutto 'l mio cuore, che tutto 'l mio intelletto, fosse per una terra, che non ha storia, che oscura, non ha antichità che vergogna, non ha vita, se non serve, non ha glorie che poche, non ha monumenti che di servi"¹⁴.

Il Risorgimento italiano, in modo particolare dal 1848 fino agli anni sessanta, aveva influito positivamente sulla formazione culturale degli studenti della Dalmazia attraverso i moti delle Società segrete, della carboneria e della Giovane Italia. Le università italiane si distinsero perciò anche come centri di diffusione del "Risorgimento" nazionale, specialmente l'università di Padova. Per questo motivo, alcuni studenti erano stati tratti in Dalmazia in quanto partecipi diretti dei movimenti studenteschi in Italia, dopo la rivoluzione di luglio in Francia¹⁵.

¹⁴ Nacionalna i sveučilišna biblioteka Zagreb /Biblioteca nazionale universitaria di Zagabria/, "Ostavština Koste Vojnovića" /L'eredità di Kosta Vojnović/, R. 5641.

¹⁵ HAZ, 160, p. 17, n. 2371, del 6 XI 1834.

Un gruppo di studenti padovani, ispirati dalle idee occidentali, liberali e panslavistiche, aveva salutato l'idea illirica (1843) e il rispettivo raggruppamento intorno ad una lingua ed ortografia comune¹⁶.

Gli studenti della Dalmazia avevano diffuso le idee del Risorgimento italiano nelle più svariate parti della regione a tal punto da poter liberamente asserire che esso aveva direttamente influito sulla formazione ideologica del risveglio nazionale croato della Dalmazia. Gli studenti padovani nel corso dei loro dibattiti, spesso, oltre a discutere argomenti relativi alle loro future professioni, discutevano anche dell'eventuale unificazione del popolo croato.

In base a quanto detto, credo doveroso a proposito formulare alcune considerazioni. Caduta la Serenissima, nelle mutate condizioni politiche della seconda metà del secolo XIX, la maggior parte degli studenti della Dalmazia frequentò le università austriache, ma, secondo tradizione anche quelle italiane, in particolare quella di Padova. Gli intellettuali di questa provincia, croati e di origine italiana, in particolare gli "uomini di penna", con la loro attività culturale letteraria costituirono un vero ponte di collegamento fra le due sponde dell'Adriatico, attraverso il quale circolavano beni culturali e scientifici, le idee politiche dell'Europa occidentale, ecc. Diverse centinaia di medici, avvocati, professori, professori universitari, ecc. laureati a Padova, contribuirono allo sviluppo culturale, letterario, scientifico, sanitario e politico della Dalmazia. La maggior parte di essi si riteneva onorata della propria cultura italiana e della sua origine slava.

I cambiamenti sociali avvenuti nel corso dell'Ottocento ebbero un notevole riflesso anche sulla struttura sociale e nazionale di quanti avevano frequentato l'Università in Italia a vantaggio degli studenti e dei cittadini di nazionalità croata. Dopo l'unificazione dell'Italia la situazione cambiò notevolmente. Padova aveva cessato di essere la meta preferita degli studenti dalmati, i quali, sempre più si erano orientati verso il proseguimento degli studi presso le università dell'impero austro-ungarico. In modo particolare verso la nuova università di Zagabria. Tuttavia, nella storia delle relazioni italo-croate, l'Università di Padova occupa un posto onorevole e di grande prestigio.

¹⁶ J. HORVATH – J. RAVLIĆ, "Pisma Ljudevitu Gaju" /Lettere a Ljudevit Gaj/, *Gradja za povijest Književnosti Hrvatske* /Fonti per la storia della letteratura croata/, Zagabria, vol. 26 (1956), p. 402-403.

SAŽETAK: *STUDENTI IZ DALMACIJE NA PADOVANSKOM SVEUČILIŠTU* – Do osnivanja Sveučilišta u Zagrebu (1874.) dalmatinski studenti su stjecali sveučilišna zvanja na raznim europskim sveučilištima, osobito na onima u Italiji, počevši od srednjeg vijeka do ujedinjenja Italije godine 1871.

Dalmatinske studente je ponajviše privlačilo padovansko Sveučilište na kojemu su se školovali liječnici, profesori, a u devetnaestom stoljeću sve više i pravnici budući da je austrijski dobro uređeni pravni sustav tražio školovane pravnike za potrebe uprave, sudstva i odvjetništva. Kroz spomenute profile visokoobrazovnih stručnjaka može se reći da je u Dalmaciji sporo tekao proces modernizacije, u smislu industrijske revolucije, jer se nisu tražila tehnička i prirodnoznanstvena zvanja. Prema socijalnom sastavu najviše je bilo sinova iz imućnijih slojeva, građanstva i ostataka plemstva, više iz gradskoga nego seoskog društva Dalmacije. Obrazujući se na izvorima talijanske i zapadnoeuropske kulture, donosili su i zapadnoeuropsko slobodoumlje, osobito poruke talijanskog Risorgimenta. Poslije ujedinjenja Italije dalmatinski studenti ponajviše odlaze na austrijska sveučilišta Cislajtanije te na novootvoreno zagrebačko Sveučilište.

POVZETEK: *DALMATINSKI ŠTUDENTI NA UNIVERZI V PADOVI* – Do ustanovitve univerze v Zagrebu (leta 1874), so dalmatinski študenti, od srednjega veka do zedinjenja Italije leta 1871, diplomirali na raznih evropskih univerzah, predvsem pa na italijanskih. Dalmatince je privlačevala predvsem univerza v Padovi, kjer so se študentje učili, da bi postali zdravniki, profesorji in, v 19. stoletju, tudi pravniki, saj je dobra ureditev avstrijskega pravnega sistema zahtevala pravnike, ki naj bi bili dovolj izobraženi glede na potrebe administracije, upravnih organov in odvetništva. V Dalmaciji, glede na omenjene like diplomiranih strokovnjakov, se je proces modernizacije, to je industrijske revolucije, odvijal zelo počasi, ker tu ni bilo strokovnjakov na področju tehnike in naravoslovnih ved. Na podlagi družbene strukture vidimo, da so imele največ otrok premožnejše družine, meščanstvo in kar je ostalo plemišva, ti so večinoma živeli v mestih in ne na podeželju. Če črpamo iz virov italijanske in zahodno evropske kulture, opazimo, da so ti bili tudi

nosilci zahodno evropskega svobodnega mišljenja, predvsem sporočila italijanskega *Risorgimenta*. Po zedinjenju Italije so se dalmatinski študentje raje izobraževali na avstrijskih univerzah Cislaitanije in na komaj ustanovljeni Zagrebški univerzi.